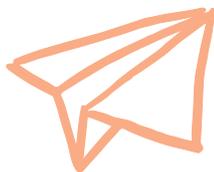
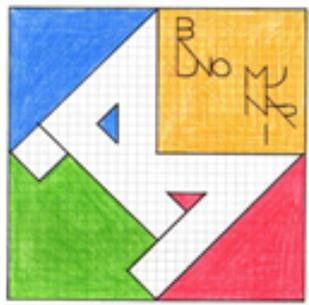


18 DICEMBRE 2024

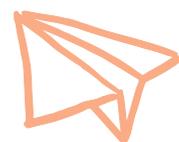


NUMERO I



INVIATO SPECIALE

I.C. BRUNO MUNARI

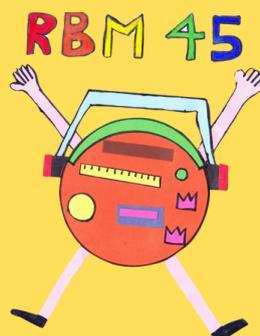


PER CONTATTARCI SCRIVETE A
redazione.munari@gmail.com

INQUADRA IL QR CODE
PER LEGGERE IL GIORNALINO!



NELL'AREA PROGETTI D'ISTITUTO
CLICcate SU
BRUNO MUNARI WEB RADIO
PER ASCOLTARE I NOSTRI PODCAST



**BUONE FESTE
DALLA REDAZIONE!**

I.C. BRUNO MUNARI
VIA COSTANTINO PERAZZI 30
TEL.: 06/87236392 FAX: 06/87236301
EMAIL: RMIC8B400C@ISTRUZIONE.IT



VITA DA APE

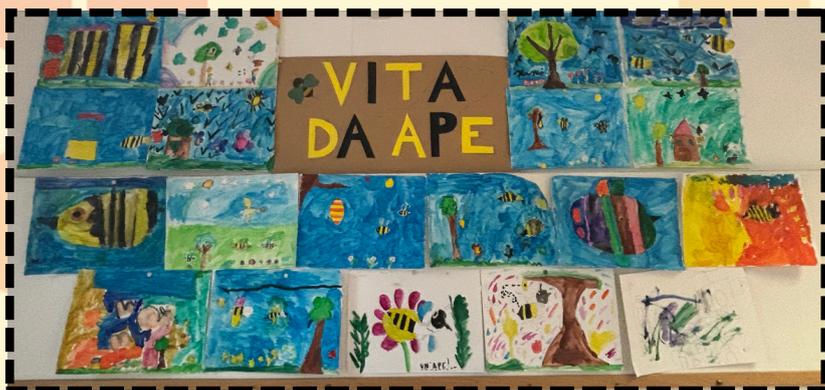
Per prepararci al giorno del Green Day noi della classe IIC abbiamo letto l'albo illustrato "Una vita da ape".

Abbiamo scoperto che le api impollinano il 90% delle specie vegetali, che oggi la loro popolazione si è ridotta e che senza le api non avremmo più miele e tanti frutti.

Le cause sono l'inquinamento e il cambiamento climatico.

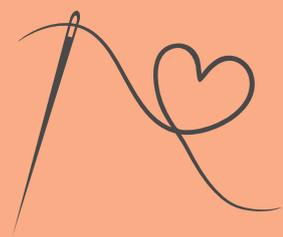
Le soluzioni possono essere quelle di proteggere l'ambiente avendone cura e comprare prodotti biologici.

Infine abbiamo realizzato dei dipinti con gli acquerelli.





LABORATORIO DI TAGLIO E CUCITO



Il laboratorio di taglio e cucito è durato all'incirca cinque settimane ed è stato svolto durante l'orario scolastico. L'idea della realizzazione dell'omino di pan di zenzero è stata della maestra Paola che ci ha fornito i materiali per cucire e assemblare i vari pezzi dell'omino. Quest'attività è stata tanto divertente quanto impegnativa perché richiedeva molta pazienza, precisione e attenzione. Alcuni di noi sapevano già cucire, mentre altri hanno imparato grazie al laboratorio. I passaggi più difficili sono stati: infilare l'ago nella cruna, seguire una linea dritta durante il cucito, evitare di annodare il filo, incollare piccole decorazioni sull'omino con una quantità giusta di colla, infilare l'ovatta all'interno della sagoma cucita. Questa esperienza è stata molto utile per il nostro futuro perché abbiamo imparato a cucire, ad avere pazienza e a concentrarci durante un lavoro manuale. Consigliamo questo laboratorio a bambini della nostra età, anche a quelli più piccoli magari seguiti da un adulto, oppure più grandi.



Le quarte Walt Disney



“LE MUSE DI ARCHIMEDE”

ARRIVANO ALLA SCUOLA “P. VERRI”

“Lo scienziato nel suo laboratorio non è solo un tecnico, è anche un bambino davanti a fenomeni della Natura che lo affascina come un racconto di fate”

Madame Currie.

Quest'anno un esperimento affascinante e coinvolgente per noi studenti è stato il “Festival delle scienze” che si è tenuto nel plesso della scuola secondaria di I grado “Pietro Verri”, venerdì 8 novembre, dalle 8:30 alle 14:00, con un articolato e ricco programma di incontri con ricercatori e veri scienziati. Abbiamo così scoperto tante cose nuove, e non solo...

Tutte le classi sono state coinvolte e per l'occasione ci hanno raggiunto i nostri compagni della sede “Piero Foscari” e anche le classi quinte della scuola primaria.

Dalle 8:30 alle 9:00 abbiamo partecipato alla lezione intitolata “Lo schiaccianoci”, nella quale ci hanno mostrato crani appartenenti alle specie di ominidi e il processo di evoluzione. Inoltre, abbiamo analizzato l'aspetto morfologico e le informazioni che potevamo desumere da alcune specifiche caratteristiche e segni.

Dalle 9:30 alle 10:00 abbiamo partecipato alla lezione “Lo zero in matematica”: ognuno di noi veniva stimolato a formulare un pensiero, cercando di capire se questo fosse sempre vero o sempre falso.

Dalle 10:30 alle 11:00 è seguita la lezione del paradosso, con la spiegazione del “paradosso di Pinocchio”, che ci ha portato a riflettere su come si possa ragionare e argomentare su affermazioni e come questo sia importante per riflettere in modo critico sempre, su ciò che noi consideriamo vero o falso.

ZERO



Questo “esercizio” è fondamentale in quanto nella ricerca tutto si basa sulla valutazione di ipotesi, per capire se siano vere o no.

Dopo una piccola pausa, abbiamo proseguito con una lezione di dendrocronologia e abbiamo imparato come gli alberi con i loro anelli di accrescimento (che si possono notare nella sezione del tronco) raccontano i loro anni e molto di più. Infatti, dalla conformazione e dalla regolarità con cui si susseguono gli anelli concentrici apprendiamo molto riguardo allo stato di salute dell'albero.

Siamo poi passati a veri esperimenti partecipando alla realizzazione della fermentazione alcolica: da veri scienziati abbiamo preparato un miscuglio di acqua, zucchero e lievito fresco dentro un'ampolla in vetro e poi abbiamo messo sopra un palloncino per realizzare un processo anaerobico, scrivendo la formula chimica alla lavagna. Grazie all'anidride carbonica prodotta dal miscuglio, il palloncino si è gonfiato. In seguito abbiamo acceso una candolina e con l'anidride carbonica prodotta siamo riusciti a spegnerla.

Nel corso della giornata abbiamo preso parte alla lezione di criminologia e abbiamo capito che il criminalista è un vero e proprio scienziato! In un'aula era stata riprodotta una scena del crimine e siamo stati coinvolti in prima persona per un'operazione di rinvenimento delle tracce, che abbiamo raccolto in sacchetti, per poi conoscere la spiegazione dei successivi passaggi di analisi e valutazione. Infine, durante la lezione di “chimica forense” abbiamo rilevato le impronte grazie a una polvere speciale.



Dalle 13:00 alle 13:30 abbiamo seguito la lezione “Nulla si crea nulla si distrugge”, prendendo parte ad un esperimento e mescolando alcuni materiali e sostanze in una bottiglia di vetro e vedendo l’effetto del calore su essi.

L’ultima tappa, molto interessante, si è svolta dalle 13:30 alle 14:00, quando abbiamo assistito alla lezione del “grande freddo”. I ricercatori ci hanno mostrato gli effetti della conservazione in azoto liquido, che si trova a una temperatura bassissima. Abbiamo visto un fiore che si è sgretolato al nostro tocco dopo essere stato conservato in azoto. Abbiamo poi replicato l’esperimento con un altro fiore, ripetendo la conservazione per qualche minuto, e questa volta il fiore non si è sgretolato.

Questa giornata è stata veramente molto bella per l’opportunità di conoscere tanti campi di applicazione delle scienze e approfondirli partecipando direttamente e in prima persona come se fossimo noi i ricercatori e gli scienziati. Ci sono rimasti tanti spunti di riflessione che ognuno di noi potrà approfondire per condividere con i compagni i risultati nel pieno spirito della ricerca!

Sofia P.

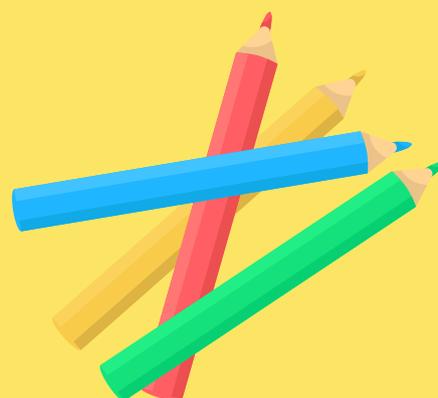
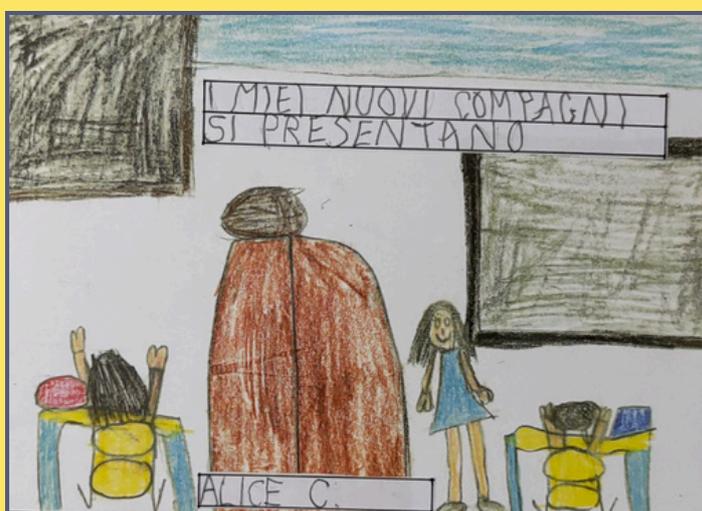
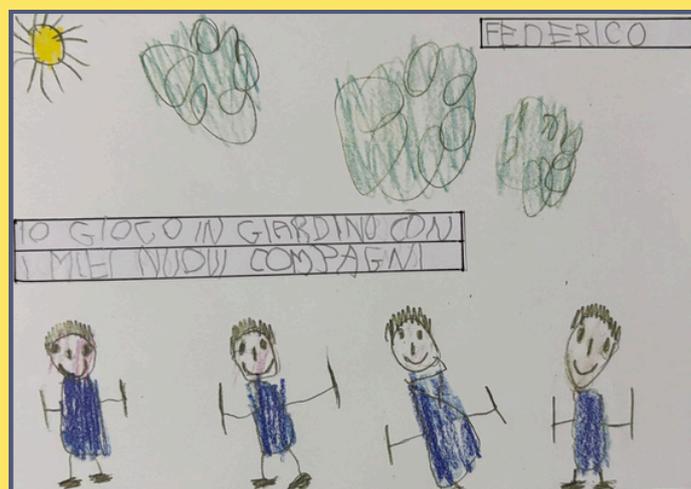
II G Scuola Secondaria di I Grado

Verri

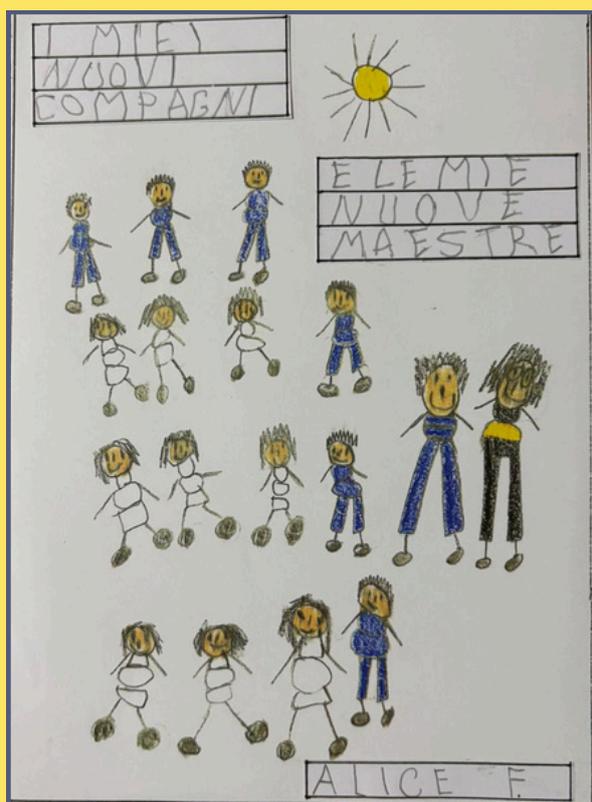


IL NOSTRO PRIMO GIORNO DI SCUOLA IN PRIMA

Gli alunni della 1A illustrano con il disegno un momento del primo giorno di scuola...

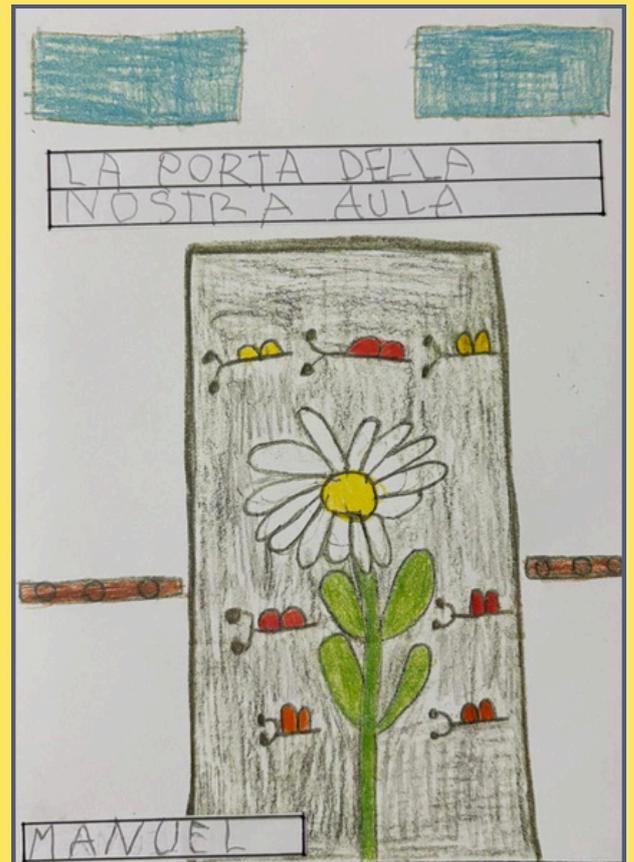


Con l'aiuto delle loro maestre scrivono una frase.



school

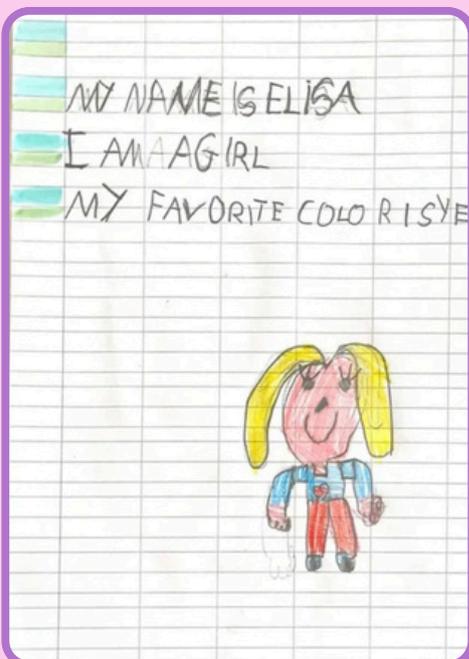




FANTASTIC ENGLISH

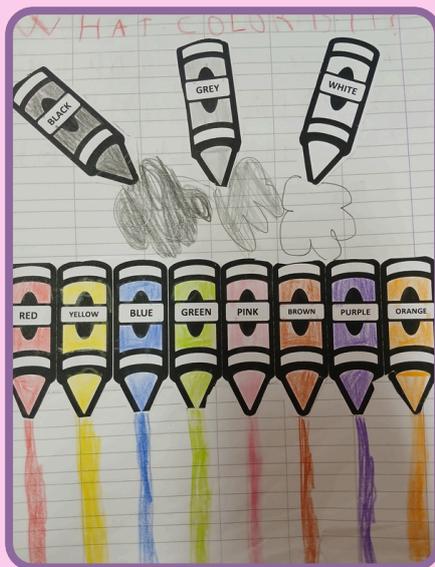
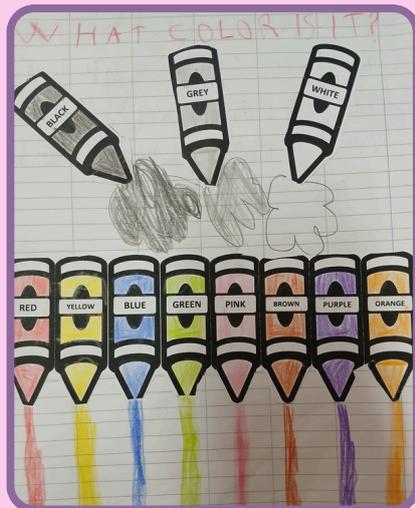
I bambini e le bambine della classe I A del plesso Cardinal Massaia desiderano condividere quanto appreso finora nell'ambito del progetto eTwinning, la community europea che apre allo scambio e alla collaborazione tra scuole di paesi diversi.

Nella prima fase del percorso, i bambini hanno imparato a fare le presentazioni in inglese, utilizzando semplici frasi.



Successivamente, si è passati allo studio dei colori, i bambini hanno avuto modo di conoscerne i nomi in inglese ed hanno potuto giocare alla versione inglese di "Strega comanda i colori": "Simon says".

Ognuno ha realizzato un colorato schema dei colori studiati.



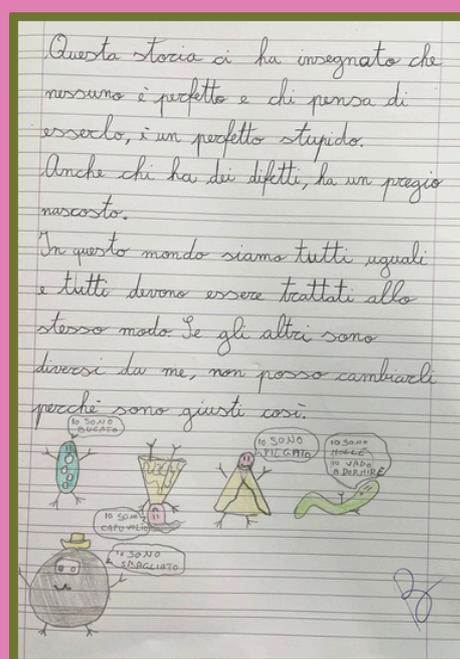
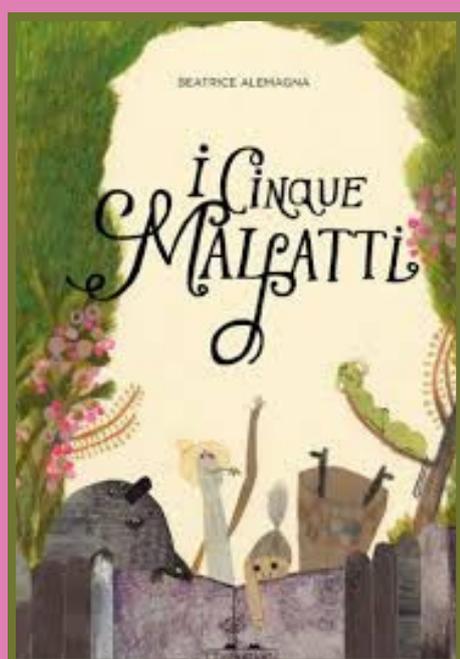
Infine, siamo passati allo studio dei nomi degli animali. Gli alunni hanno potuto giocare con la fantasia e immaginare il proprio "fantastic beast". Abbiamo realizzato due dadi di cartone sulle cui facce abbiamo attaccato le immagini di sei animali differenti: ad un dado le immagini delle teste degli animali ed all'altro i loro corpi. Ogni bambino ha lanciato ciascuno dei due dadi ed in base alle diverse combinazioni ottenute, ha disegnato il proprio animale fantastico scegliendone colori e il nome. Alla fine dell'attività abbiamo realizzato un cartellone con le diverse creazioni dei bambini.



I CINQUE MALFATTI

In occasione della giornata internazionale della Disabilità che si è svolta il 3 dicembre le classi terza A e terza B del plesso Walt Disney hanno svolto un laboratorio sul tema della disabilità. Le insegnanti convinte dell'importanza di sensibilizzare gli alunni – sin da molto piccoli – sul tema, hanno desiderato fare un affondo particolare partendo dall'esperienza diretta: i bambini, a turno, sono stati bendati per far loro sperimentare la mancanza di un'abilità (in questo caso il senso della vista) ed è stato chiesto loro di svolgere semplici azioni. Le insegnanti si sono poi dedicate alla lettura del libro di Beatrice Alemagna intitolato "I CINQUE MALFATTI" che ha fatto emergere diversi aspetti.

Il dialogo che si è aperto è stato molto ricco e interessante: ogni bambino ha capito di essere abile nello svolgere molte attività, ma dis-abile in altre. Divisi in piccoli gruppi i bambini hanno risposto a domande inerenti al testo e hanno poi singolarmente analizzato le caratteristiche di ogni personaggio, soffermandosi sul modo in cui ciascuno di essi ha convertito il suo difetto in un punto di forza.



IL PREMIO STREGA JUNIOR...VISTO DALLA UH

Il Premio Strega Junior è un concorso di letteratura per bambini. La nostra classe partecipa da cinque anni come giuria; ogni anno leggiamo tre libri, che poi dobbiamo votare. Quest'anno i tre libri che abbiamo letto sono "L'ultimo bisonte", che parla di una famiglia che lascia il proprio paese e se ne va in Europa per cercare un futuro migliore; poi c'è "Misha", che parla anche questo di una famiglia che migra dal suo paese e quando finalmente trova una casa, prende un coniglio con cui ogni membro vive delle avventure; infine c'è "Rim e le parole liberate", che narra di un mondo in cui ci sono le parole che sono come animaletti pelosi con le ali, ma un giorno arriva un mago che le imprigiona tutte; poi Rim, con l'aiuto di un suo amico e un mendicante, riesce a liberarle. "Rim" è il libro che ho votato e che nella nostra classe ha vinto. Ma nel nostro istituto sta vincendo "Misha".



Secondo me ci sono stati progetti migliori, perché a me piace più leggere che ascoltare leggere.

Valerio

A me piace molto questo progetto, perché a me non piace leggere, ma ascoltare leggere sì; inoltre, mi piace votare il mio libro preferito.

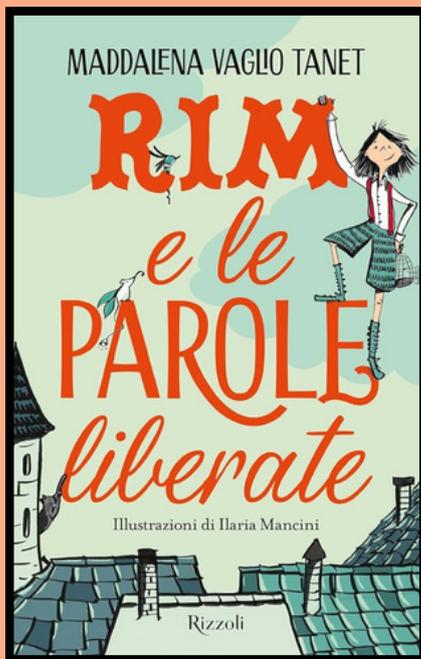
Viola

Ogni volta che ero assente per me era una seccatura, perché a me interessa ascoltare tutta la storia e non perderne neanche un pezzetto. Per me è stata un'attività molto utile per scoprire storie e parole nuove mai sentite fino ad ora.

Alice

Il premio Strega è un concorso letterario i cui giudici siamo noi bambini. Per me è stato molto significativo, perché questi quindici libri letti in cinque anni mi hanno insegnato tutte cose diverse, perché mi hanno appassionato alla lettura di generi diversi (dal racconto storico a quello umoristico...), ma soprattutto perché dopo mensa, con la pancia piena, era bellissimo sentire la maestra che leggeva. Insomma questa esperienza a me è sempre piaciuta; il libro che mi è piaciuto di più da sempre è “Il mio cuore ride e saltella”, una storia bellissima di una bambina che non voleva separarsi dalla sua migliore amica; una storia che rimarrà sempre nel mio cuore. Questa esperienza è stata fantastica: la rifarei ancora e ancora.

Virginia



Il Premio Strega è un concorso letterario che fanno in tutta Italia. Lo abbiamo fatto dalla prima. E' un progetto che mi piace, perché mi rilassa quando qualcuno legge, ma anche perché è interessante.

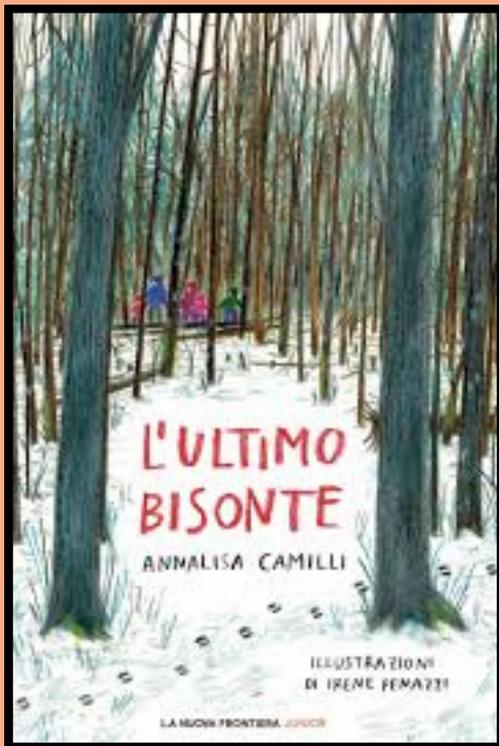
Isabella

Tra i libri di quest'anno mi è piaciuto "Rim" più di tutti. Parla di una città dove non c'era la scuola e dove le parole si compravano. Poi la scuola viene costruita e finalmente tutti i bambini possono frequentarla e imparare le parole senza comprarle. Nella scuola si impara che esistono dei diritti, come la libertà.

Beatrice

Uno dei miei libri preferiti è stato "Thoni", che abbiamo conosciuto in III; da là è iniziata la mia passione per la lettura e sono diventato un lettore vero e proprio. Quando leggo mi immagino di entrare nel libro. Questo progetto mi è servito e mi dispiace che non lo faremo più.

Mattia



Questo concorso mi piace molto perché alla fine dobbiamo votare noi e poi ci diranno quale libro avrà vinto....Vorrei ripetere questa esperienza anche alle medie, perché mi sono appassionato tanto.

Samuele

Questa esperienza aiuta molto tutti; il progetto è molto bello perché scopri nuove parole e nuovi generi.

Leonardo

In tutti questi anni il Progetto Premio Strega mi è piaciuto molto e se dovessi dare una recensione di massimo cinque stelle, ne darei cinque. Spero che piaccia a tutti. Mi piacerebbe che questo progetto ci fosse anche alle medie.

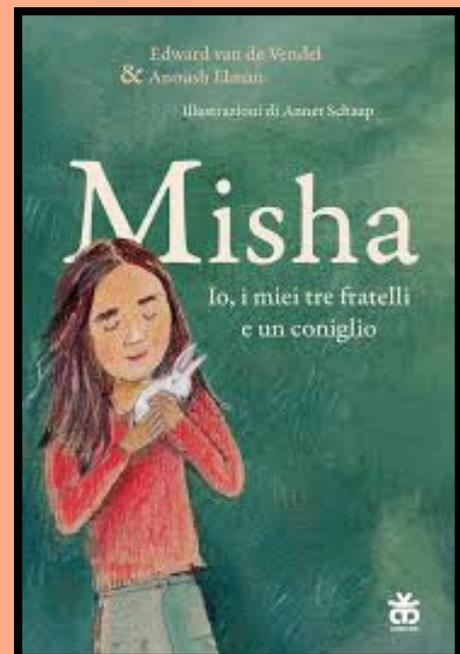
Anna Sofia

In tutti questi cinque anni di scuola elementare, io e la mia classe abbiamo sempre partecipato a questo progetto. Ogni volta non vedevo l'ora che la maestra dicesse: "Okay. Adesso leggiamo!". E' un modo per riunirci tutti insieme ed essere concentrati sulla stessa cosa, ci possiamo fermare dal lavoro e rilassare un po'. E' stata, e lo è ancora, sempre una difficoltà scegliere un solo libro da votare, perché tutti erano veramente appassionanti. Mi piace molto ascoltare le persone che leggono (solo se sono brave, ovviamente!). Infatti, ogni volta, sin da quando ero piccola, con mio padre leggiamo un libro o meglio, papà legge e io ascolto. Questa a scuola è stata un'esperienza indimenticabile: mi ha spinto a leggere e al progetto vorrei partecipare mille volte.

Maria Chiara

In tutti questi anni è stata un'esperienza bellissima e alle medie spero che il progetto lo ripropongano, perché è davvero bello ed emozionante; mi ispira a leggere e quest'anno la lettura è stata interessantissima.

Matteo V.



Fare la giuria mi è piaciuto. Mi piace ascoltare la maestra che legge per me e per i miei compagni insieme, durante la ricreazione. Il mio libro preferito è stato "Thoni" perché mi ha fatto ridere.

Alessandro

Grazie a queste letture mi sono cominciati a piacere diversi generi, tra cui il comico, che ho scoperto grazie al libro “La banda della zuppa dei piselli”. Secondo me queste letture possono anche essere servite a quei bambini a cui non piaceva leggere e che invece hanno imparato il gusto per la lettura; oppure è stato decisivo per quei bambini che erano in cerca di un genere da leggere e che così lo hanno trovato. E’ stato utile anche per imparare nuove parole e per imparare a esprimerci meglio. E’ stata, quindi, un’esperienza molto produttiva e mi è piaciuta molto.

Martina

Quest’anno i libri che abbiamo letto sono “L’ultimo bisonte”, “Misha”, “Rim e le parole liberate”. Il primo parla di una famiglia che fa un viaggio per andare via dal proprio paese, perché non offriva cose buone. Il secondo parla di un coniglietto che era scappato e i tre fratelli con i genitori andarono a cercarlo. Infine il terzo è una storia che sembra ambientata nel futuro, un posto dove le parole devono essere comprate. L’esperienza è stata molto bella per me e spero che questo progetto si rifaccia anche quando andrò alle medie.

Francesca Romana

Questa esperienza mi è piaciuta molto, perché quando ascolto leggere o leggo un libro, mi sento libero.

Riccardo



Per me questo concorso letterario ha significato tanto, perché mi piace leggere, ma mi piace anche ascoltare le persone che leggono. Di questi libri, uno in II è diventato tra i miei libri preferiti, si intitola "Il mio cuore ride e saltella". Quest'anno mi è dispiaciuto non aver potuto votare, perché ero assente, comunque avrei votato per "Misha". Quest'attività è appassionante e consiglio di farla.

Sveva Maria

Questo progetto mi ha incoraggiato a leggere e inoltre mi ha fatto capire quanto è importante leggere i libri. Mi è piaciuto molto e vorrei rifarlo.

Francesco



In questa scuola sono arrivato a metà III e quando sono entrato avevano già cominciato a leggere un libro dal titolo "Il segreto": nonostante abbia sentito solo il finale, mi è piaciuto abbastanza. Il libro che mi è piaciuto di più, "Lilo", parla di un cane e della sua padroncina cyberbullizzata, che quindi non giocava con lui. Da quando sono in questa classe, leggo molto di più e ho scoperto un amore per il genere horror che mi ha spinto a creare un libro dal titolo "Pliffy". A me leggere piace, non solo perché fa bene al cervello, ma anche perché fa bene al cuore e all'anima.

Manuel

Questo progetto mi è piaciuto, perché io preferisco ascoltare la lettura; infatti adoro chiudere gli occhi e immaginare quello che ascolto. Il mio libro preferito in tutti questi anni è stato "Il segreto": parla di una ragazza che cerca di cambiare per avere delle amiche, poi scopre che loro la prendono in giro; ma infine trova una vera amica e può essere finalmente se stessa. Poi dice alla terra un segreto: vorrebbe un fratello.

Il progetto mi ha incoraggiato a provare nuovi libri.

Sveva

Abbiamo letto tanti libri, di molti generi diversi. Quest'anno i libri sono stati: "Misha", che parla di una famiglia emigrata che decide di comprare un coniglio, che, appunto, viene chiamato Misha; "Rim", che parla di un posto in cui le parole sono prigioniere e una ragazzina, con il suo amico e un vecchio mendicante, affronta una avventura per liberarle; "L'ultimo bisonte", che parla di una famiglia che cerca di emigrare e deve affrontare diversi ostacoli.

Mi dispiace che questa sia stata l'ultima volta, perché è stata una bella esperienza.

Matteo D.C.

Abbiamo partecipato come giuria a un premio letterario durante questi anni. Per me è stato un grande piacere sentir leggere i libri. I miei preferiti sono "Misha" e "Lilo", perché parlano di animali.

Anna



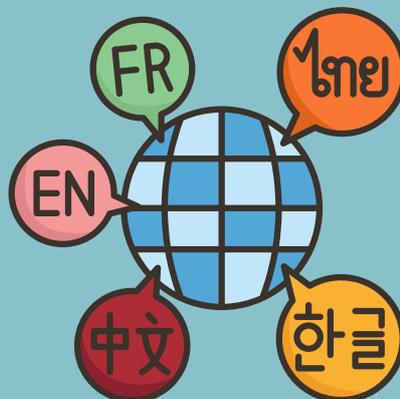
U H Mauri

LET'S SING TOGETHER

La nostra classe 4^A del plesso "Cardinal Massaia", così come la classe 2^A, partecipa al progetto eTwinning dal titolo "Let's sing together" in cui sono coinvolte scuole francesi, greche, portoghesi, spagnole, polacche e italiane.

Il progetto prevede diverse attività da svolgere durante l'anno scolastico.

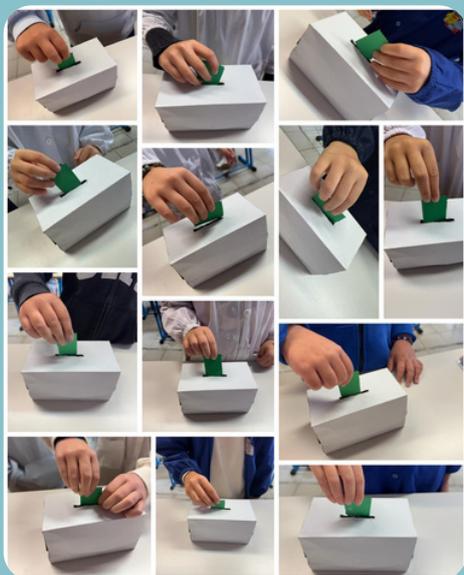
Nel mese di ottobre abbiamo incontrato, tramite una videochiamata, una classe greca, era una classe 6^A, questo perché la scuola primaria in Grecia prevede sei anni e non cinque come in Italia. Per prima cosa abbiamo fatto le presentazioni, ovviamente in inglese, e poi abbiamo fatto alcune domande e risposto ad altre. Noi abbiamo imparato a dire "grazie" e "scuola" in greco e loro hanno imparato a dirle in italiano. Abbiamo scoperto che l'alfabeto greco è diverso dal quello italiano e le due parole si scrivono come potete vedere ευχαριστώ (grazie), σχολείο (scuola). Questa attività si chiama "October calls", insieme alle maestre, ogni classe ha contribuito a realizzare una presentazione con le foto degli incontri e poi abbiamo ricevuto un attestato di partecipazione.



Nel mese di novembre ci sono state le votazioni per scegliere il logo del progetto: ognuno ha espresso la propria preferenza tra i 19 disegni/loghi presentati. Erano tutti molto belli!

Un'altra attività è stata quella di realizzare Christmas cards per le festività: abbiamo inviato dei biglietti d'auguri ad ogni classe partecipante, abbiamo già ricevuto alcuni biglietti e altri ne riceveremo.

Nel mese di dicembre invece sono previsti altri incontri tra le classi partecipanti e proprio stamattina è toccato a noi: abbiamo incontrato in videochiamata una classe quinta del Portogallo e abbiamo cantato sia in inglese che in italiano. Una bambina compiva gli anni e abbiamo festeggiato tutti insieme cantando Happy birthday in tre lingue diverse (italiano, inglese, portoghese). Abbiamo imparato parole in lingua portoghese e abbiamo appreso che la parola grazie in portoghese cambia a seconda se a pronunciarla è una donna, obrigada, o un uomo, obrigado; abbiamo scoperto che la parola scuola in portoghese, escola, ha un suono simile all'italiano e che le materie che studiano sono le stesse che studiamo noi.



Votazioni logo del progetto



Christmas cards e cartellone

Ci piace concludere il nostro articolo con alcuni pensieri:

“Ci siamo divertiti durante questi incontri e abbiamo avuto la possibilità di parlare in inglese con bambini e bambine di altre città europee”.

“È stato interessante poter vedere classi di altre nazioni”.

“Oggi è stato più bello perché siamo nel periodo natalizio, e si respira un’atmosfera particolare”.

“Mi sono divertita molto e mi è piaciuto sia cantare che ascoltare l’altra classe che cantava”.

“È stato bello incontrare nuovi compagni e compagne e imparare parole nuove”.

“Quest’anno per noi Let’s sing together significa anche Let’s learn together!”



Biglietti d’auguri per le classi partecipanti



FRIDA KAHLO



La sua storia

Frida Kahlo è stata una grande pittrice messicana.

Da piccola ha avuto una malattia alla gambe, che si chiamava poliomelite e le sue amiche la chiamavano "Frida Gambadilegno". Perciò per sentirsi meglio creò un'amica immaginaria. Un giorno l'autobus su cui viaggiava per tornare a casa si scontrò con un tram. Si ruppe quasi tutte le ossa e quindi dovette andare in ospedale.

Il padre, che veniva a trovarla ogni giorno, provava in tutti i modi a farla sorridere, finché un giorno le portò la sua scatola degli acquerelli.

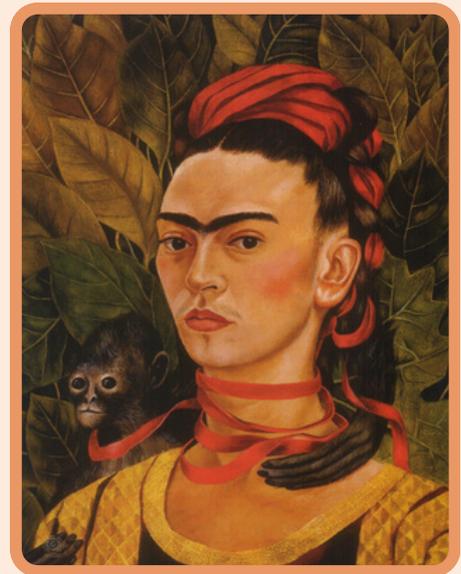
Allora chiamò un falegname per farsi montare un cavalletto, con cui Frida poteva dipingere da allungata. Quando cominciò a stare meglio iniziò a farsi degli autoritratti insieme agli animali e alla natura. Diventò famosa per le sue opere originali. Nell'età adulta si sposò con Diego Rivera, un famoso pittore messicano.

Le sue opere

I suoi quadri rappresentano chi è lei e quello che prova. La maggior parte delle sue opere sono autoritratti. Ci ha colpiti molto uno dei suoi dipinti, dove lei si raffigura con un corpo da cervo trafitto da delle frecce. Questo quadro esprime il dolore che provava, per i continui interventi alla schiena.



In un altro dei suoi dipinti Frida si rappresenta con una acconciatura che prosegue fino al corpo di una scimmia, legati insieme da un nastro rosso, per dimostrare il suo forte legame con la natura. Nelle sue opere vediamo le emozioni che provava quando dipingeva.



I nostri ritratti

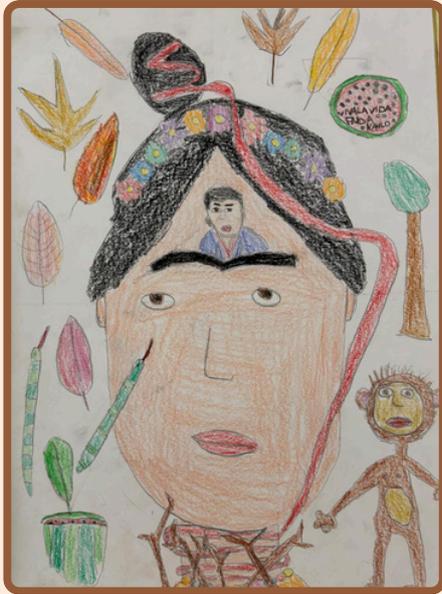
La maestra, dopo averci parlato della sua storia e dopo aver visto alcune opere, ci ha chiesto di rappresentare una nostra versione di Frida Kahlo.

Abbiamo composto il disegno seguendo le linee del volto e abbiamo ornato la sua acconciatura di fiori e colori molto vivaci e abbiamo aggiunto elementi naturali. potevamo usare i pastelli normali e quello acquerellabili, Siamo rimasti molto sorpresi dai nostri lavori, non ce li aspettavamo così belli.





La sua storia ci è piaciuta molto, è molto commovente e ci insegna a non arrendersi mai, anche nei momenti più brutti.



ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DI BOTERO: UN VIAGGIO TRA COLORI E FORME

Qualche giorno fa, insieme alla classe, siamo andati a visitare la mostra di Botero al Palazzo Bonaparte. Non è la prima volta che viviamo un'esperienza di questo tipo: prendere la metropolitana e recarci in questo splendido palazzo è ormai un'abitudine che apprezziamo sempre di più.

La mostra è stata davvero interessante e ci ha colpito per diversi aspetti. In particolare, le figure gonfiate tipiche dello stile di Botero ci hanno sorpreso per la loro originalità. I colori accesi e vivaci dei suoi quadri erano incredibili.

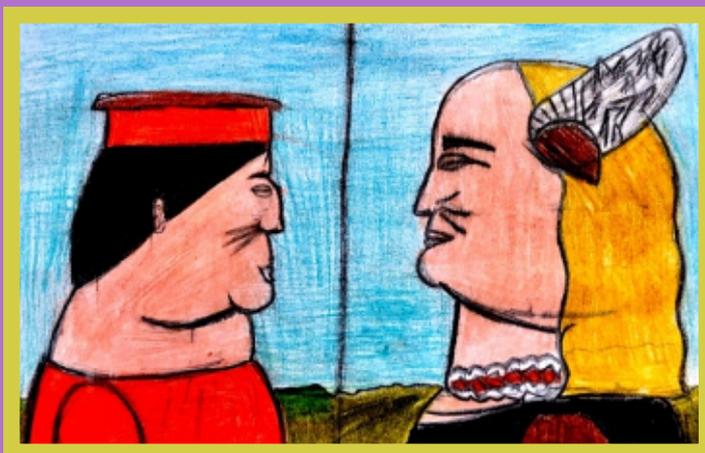
La nostra guida è stata molto brava a raccontarci dettagli curiosi e approfondimenti sulle opere. Tra i dipinti, che ci hanno colpito ci sono il Dittico ispirato a un quadro di Piero della Francesca, il Cristo, molto suggestivo, e La Menina, un'opera altrettanto bella.

Un altro quadro che abbiamo apprezzato molto è stato La ballerina alla sbarra e Omaggio a Mantegna, un quadro ricchissimo di colori e dettagli.

Una sezione che abbiamo trovato molto interessante è stata quella dedicata alla natura morta, con quadri caratterizzati da colori vividi e accattivanti. Anche la parte sul tema del circo è stata affascinante.



Come approfondimento della mostra, abbiamo realizzato in classe dei disegni, riproducendo alcune opere nello stile di Botero. Ci siamo divertiti moltissimo a creare queste figure gonfiate, con le loro forme particolari e i colori vivaci. È stato simpatico sperimentare questa tecnica e sentirci, per un giorno, piccoli artisti.



AUTOBIOGRAFIE SEMISERIE E NON SEMPRE UERE

Un goccio d'acqua

Mi piace bere l'acqua, tanta acqua, tantissima acqua, tanto che vorrei bere tutto l'oceano se non fosse salato. È così che sono diventato un po' molle, non so esattamente come, però. Mi ricordo ancora quel giorno in cui ho bevuto qualcosa come sette litri d'acqua: avevo preso un bicchiere grande che ne conteneva almeno un litro e mezzo. Prendo, bevo, appoggio, riprendo, bevo e così via, inspiro ed espiro; sento odore di... Cibo! Vado in cucina e guardo se mamma sta cucinando; arrivo e non vedo niente. Forse veniva da fuori. Sì, l'odore viene da fuori, ma non è cibo, è fumo! Ritorno nella mia cameretta e... Non trovo l'acqua che stavo bevendo. Mia madre mi dice che se volevo finire la terza bottiglia, prima dovevo fare un ritratto della mia sorellina minore: Sofia. Io le dico che ho sete. Vabbè, alla fine l'ho fatto e ho bevuto l'acqua che rimaneva, però, non l'ho più ripresa né a pranzo né a cena.

Emiliano A.

La partita decisiva

Quest'estate mi trovavo a Vasto per il campionato di calcio, ero molto felice visto che prima ero stato a riposo per due mesi. Mamma ha deciso di farmi giocare, però non ricordavo molto bene come si faceva, infatti, appena entrato in campo, mi sentivo come un coniglio circondato da un branco di lupi, però sono riuscito ugualmente a segnare.



Quattro reti, vinciamo la seconda e così anche la terza partita. Passiamo in finale. La sera andiamo in gelateria a festeggiare. Io ero un mix di felicità e ansia. Mi sentivo le mani fredde (era uno dei giorni più freschi dell'estate) avevo le vene gonfie e il cuore come se mi uscisse dal petto.

La formazione era molto equilibrata, però ci fanno comunque goal.

Ero stanco ma il mister mi dice di continuare, così riusciamo a segnare. Poi tira Ale. Eravamo tesi. Finisce la partita, pareggiamo e arriviamo quinti. E così si torna a casa con la coppa e la medaglia.



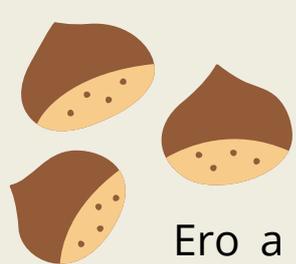
Thomas C.

GOAL!

Questa è la mia vita

Capitolo uno: La collana

Io e mamma siamo al supermercato. Non mi aveva fatto ancora un regalo ed era passato qualche mese dal mio compleanno. Poi andiamo in gioielleria per fare un regalo a una mia amica. Io fisso una collana d'argento con tre diamanti. Nient'altro. Mamma mi guarda come se avessi commesso un reato fulminandomi con il suo sguardo assassino. Era pronta a dirmi di no quando sono andata a prenderla e non l'ho mollata più. Alla fine, dopo averla implorata e non aver mollato la collana fino al nostro turno, me la compra. Quando metto la collana, mi ricordo l'intero episodio e a volte mi metto a ridere.



Capitolo due: La marmellata

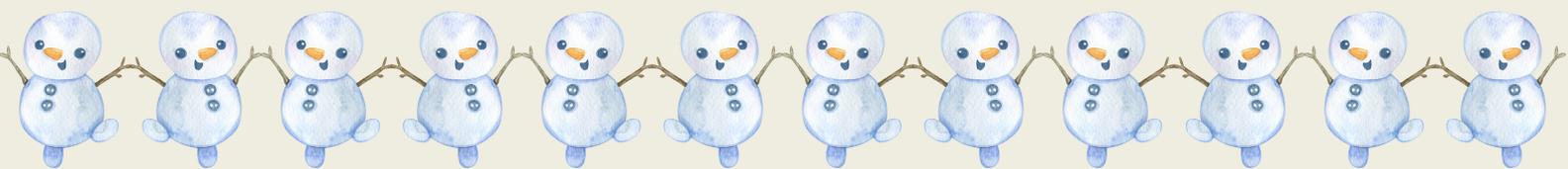
Ero a casa dei nonni in montagna, appena sveglia sento gli uccelli fischiare. Le foglie rosse, arancio e oro cadono sul prato secco, gli astri di luce mi colpiscono dritti in faccia. Apro la finestra e annuso l'odore di castagne al piano di sotto. Scendo e trovo pane fatto in casa e marmellata di castagne. Ho già capito che è opera di nonna. Aveva fatto pure il cioccolato con le nocciole. Mi siedo e comincio a mangiare quella delizia e poi mi abbuffo di cioccolato.

Capitolo tre: ciliegie, amarene, fragole e ribes

Io e nonno ogni anno ci addentriamo nel bosco. In piena estate si va a caccia di ciliegie, amarene, fragole e ribes. Mio nonno non trova mai niente, io invece trovo pure i mirtilli. Ogni volta facciamo un dolce con tutta quella frutta, la cosa più frequente, però, è la marmellata. Io la mangio di nascosto e lui non se ne accorge mai, per fortuna! A volte la mangio insieme a una mia amica di nome Rachele.

Capitolo quattro: La cioccolata calda e il pupazzo di neve

È inverno e nevica! A Roma! Sveglio subito mamma e papà che inizialmente non mi credono, ma poi guardano fuori dalla finestra e rimangono a bocca aperta. Vado a vestirmi e a mettermi le scarpe per andare a chiamare zia, che abita davanti, e mamma mi segue a ruota, mentre papà va a prepararsi una cioccolata calda. Zia ci segue subito e cominciamo a giocare. Prima di tutto facciamo un pupazzo di neve, poi facciamo la lotta con le palle di neve e proprio nel momento in cui mamma sta mirando verso di me con una grossa palla, papà esce per chiamarci, così gli finisce addosso la palla e, cadendo, si rovescia addosso pure la cioccolata che aveva in mano. È rientrato in casa di filato a farsi una bella doccia calda.



Capitolo cinque: Il frigo

Sono piccola, e con piccola intendo che ho un anno. Un giorno mi sveglio prima di tutti e ho fame. Non volevo svegliare mamma e papà, così mi alzo e scendo in cucina. Apro il frigo, entro dentro per vedere cosa potevo mangiare e... Mi si chiude dietro! Appena me ne accorgo scoppio in lacrime e strillo per chiamare mamma e papà. Inutile. Non mi sente nessuno. Poi, dopo circa un'oretta, mamma e papà si svegliano e scendono a fare colazione. Però, appena papà apre il frigo, mi trova con il raffreddore e che piango, fino a che non mi accorgo che mi ha preso in braccio e lo abbraccio forte.

Capitolo sei: Il vaso

Avevo tre anni e stavo guardando la TV mentre i miei lavoravano. A un certo punto ho cominciato ad annoiarmi e così mi sono messa a cercare qualcosa di interessante da fare. Poi mi ricordo che sul tavolino basso c'era un gioco che mi piaceva. Appena preso, però, mi spavento perché si accende all'improvviso, così cado sul vaso di vetro. Mi sono fatta malissimo.

Capitolo sette: Il Parco delle volpi

È sempre così. Succede ogni volta. Dopo scuola andiamo al medesimo parco. Arrivati faccio a gara con i miei fratelli e vinco sempre. La gara è a chi arriva primo all'albero dove ci arrampichiamo. Durante la corsa la mia faccia diventa una maschera di fuoco e il mio cuore batte all'impazzata, i polpacci sono doloranti e ho il fiatone come se stessi cercando di vincere una maratona per conquistare la medaglia d'oro.



Quando vinco uno dei miei fratelli fa la faccia cupa, come se avesse perso un'occasione che non avrà mai più nella vita, mentre l'altro se ne frega avviandosi verso le altalene, oppure urla e sbraitava come se non ci fosse un domani, finché non ha più fiato e sembra che gli abbiano scoccato contro una freccia, perché quando non ce la fa più cade a terra esausto.

Io mi diverto su quell'albero, che è talmente alto che quando ci salgo sopra divento un gigante, o un'aquila, e i miei fratelli due coccinelle minuscole, buffe e ridicole rispetto a me. Il problema è che spesso ci sono le formiche rosse che vi si arrampicano, come un esercito pronto alla battaglia. Non le schiaccio perché i miei genitori me lo hanno vietato, quindi sono costretta a scendere (impresa, in realtà, non facile). Alla fine mi butto, tanto atterrerò sull'erba di sicuro.

Capitolo otto: Il pentolino

Sono dal nonno. Sto cucinando con lui la torta al cioccolato. Nonno non ha neanche il tempo di prendere fiato per cominciare a parlare che subito prendo il pentolino per metterci dentro la crema o per sciogliere il cioccolato. Mi diverto molto a cucinare con nonno, perché sono l'assaggiatrice, la cuoca eccetera eccetera. Devo pure mettere il timer. Alla fine il pentolino è più utile a me che al nonno, visto che lui non mi aiuta più di tanto. Con il pentolino mi preparo pure da sola la pasta o il riso quando mi sento male. Dal nonno, oltre a cucinare, lavo pure i piatti!



Capitolo nove: La casa di Ilaria

Appena uscita da scuola, sono pronta per il pigiama party con Ila, ovviamente a casa sua. Arrivate a casa cominciamo subito a giocare. La sua casa è enorme, quasi una villa. Per non parlare del giardino, con il trampolino, le rose bianche e rosa, i giocattoli per i cani e le bici. Al secondo piano, dove abitano i nonni, c'è pure una sala giochi. La mattina dopo, per colazione mangiamo latte con panna montata, pan di stelle, cacao, Nesquik, gocce di cioccolato e Marshmallow. Delizioso! Poi me ne devo andare perché Ila ha il catechismo.

Capitolo 10: Il mio saggio di danza dell'anno scorso (quello di Natale)

Sono sveglia! Mi devo sbrigare se voglio arrivare in tempo! Mi preparo come un fulmine e alle sette sono pronta (anche se dovevo arrivare alle 9:30). Almeno così ho il tempo di fare colazione e arrivare in tranquillità. Sono in anticipo di 20 minuti e quindi ho il tempo di giocare.

Finite le prove comincia il saggio. sento il cuore che fa come un tamburo: bum, bum, bum. Ansia assicurata. Salita sul palco sento che sto per svenire perché siamo in un teatro importante: il Brancaccio. Se non risulterà leggera e precisa, è la fine. Per fortuna la tarantella era breve e abbiamo finito subito, mancava solo il balletto di acrobatica. Avevo i piedi doloranti, e anche le gambe e le braccia, e mi stava venendo un attacco d'ansia. Dopo due minuti che avevo finito tutto quanto non vedevo l'ora di tornare a casa. Detto... Fatto!



Chloe A.

Gara uguale ansia

Primo capitolo: l'ansia

L'ansia sale.

Il giorno è arrivato.

Oggi c'è la gara di arrampicata.

Mi fa male la pancia, manca poco all'evento.

Oggi ci sfidiamo contro altre palestre.

Alzo gli occhi e vedo una torre piena di prese e delle cose a penzoloni in cima. L'ansia aumenta. Quella è la torre della gara. È alta quindici metri.

"È ora di prendere le scarpette, si inizia!": grida il nostro istruttore, Paolo.

Inspiro ed espiro.

C'è il rumore ma io sento solo il mio cuore che batte e il mio respiro affannoso.

Secondo capitolo: La partenza

Si parte.

È il mio turno.

Tremo.

Comincio a salire e mi sento già cadere.

Scivolo, ma mi salvo.

Poi, a metà percorso, cado definitivamente.

Parte il secondo giro con un altro insegnante: Piddu.

"Stavolta ci riesco, stavolta ci riesco!": mi ripeto.

A metà dò un colpo di testa da una presa ma continuo e arrivo in cima.

Terzo giro.

Parto con Fausta.

In poco tempo arrivo in cima.



Terzo capitolo: Il pranzo

È finita!

Vado a pranzo con i miei fratelli, i miei genitori, Simone e Fabio.

Mi fa ancora male tutto ma mi sono comunque divertita.

Ilaria M



Le mie passioni



Primo capitolo: La cucina

La mia attività preferita è cucinare: mi piace seguire ricette e sperimentare nuove combinazioni, come quando pensavo che la noce moscata con la pasta la facesse diventare dolce, o quando ho cucinato per la prima volta la pasta con i gamberi e mio padre ha fatto la "sfiammata": mette un po' di liquore sui gamberi e li avvicina al fornello, i gamberi prendono fuoco per poco e infine, ovviamente, l'alcol evapora.

Mi ricordo quella volta in cui con mio padre ho preparato di pomeriggio i tacos, o quando abbiamo fatto i french toast e gli involtini con speck, Brie e salsa alle cipolle.

Mi ricordo di tante altre ricette, per esempio:

- Amatricianella estiva
- Giallona
- Pasta, broccoli e guanciale croccante
- Wurstel cotti con ketchup e cipolle

Eccetera, eccetera.



Secondo capitolo: La pesca

Io adoro tutti i tipi di pesca: sugli scogli, in barca, con il mais, con il pane, con i vermi, dei granchi blu e la pesca sul lago. La mia preferita, però, è quella dei granchi blu, perché vado con mio zio in una spiaggetta accanto a un fiume, prendiamo il pollo, lo attacchiamo alla canna dove c'è la trappola e mettiamo il filo dentro l'acqua; quando il filo tira c'è il granchio, allora afferro pian piano il retino che era già nell'acqua e zio, intanto, con la canna porta il granchio verso di me. Nel frattempo il granchio mangia il pollo, la corrente lo sposta e quando è definitivamente nel retino, lo tiro su ad un'ultra velocità con tutte le mie forze. Poi lo metto in un secchio dove si punzecchia con gli altri granchi e infine facciamo una bella pasta con il granchio.

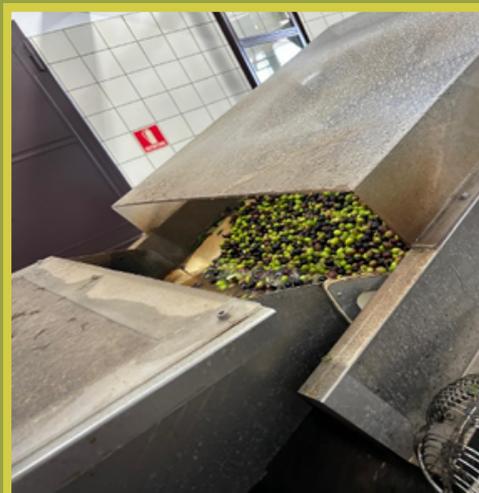
Marco B.

U A Walt Disney





VISITA AL FRANTOIO CECCARELLI A CANNETO SABINO



Osserviamo le fasi di lavorazione delle olive





Abbiamo compreso il processo di lavorazione...è stato molto interessante poter osservare da vicino il lavoro di queste macchine e la dedizione della famiglia Ceccarelli che si dedica alla produzione dell'olio da anni.

La nostra giornata si è conclusa con l'assaggio di una buonissima bruschetta!

Ringraziamo Benedetta Ceccarelli per averci dato la possibilità di trascorrere una giornata meravigliosa!



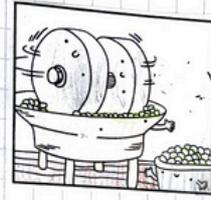
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE
DALLE OLIVE ALL'OLIO



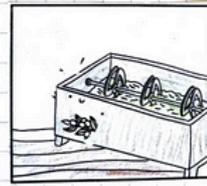
RACCOLTA
SI RACCOLGONO
LE OLIVE MATURE



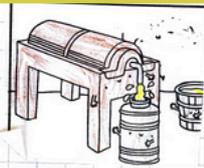
LAVAGGIO
LE OLIVE VENGONO



MOLITURA
LA POLPA DELLE
OLIVE VIENE
FRANTUMATA



GRAMOLATURA
LA PASTA DI OLIVE

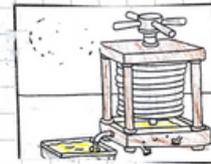


CENTRIFUGAZIONE
SEPARA L'OLIO
DALL'ACQUA



IMBOTTIGLIAMENTO
L'OLIO D'OLIVA
VIENE IMBOTTIGLIATO

VIENE RIMESCOLATA
PER ESTRARRE LE
GOCCE DI OLIO



ESTRAZIONE
CON UNA PRESSA
SI SEPARA IL
MOSTO D'OLIO
DALLA GANSA

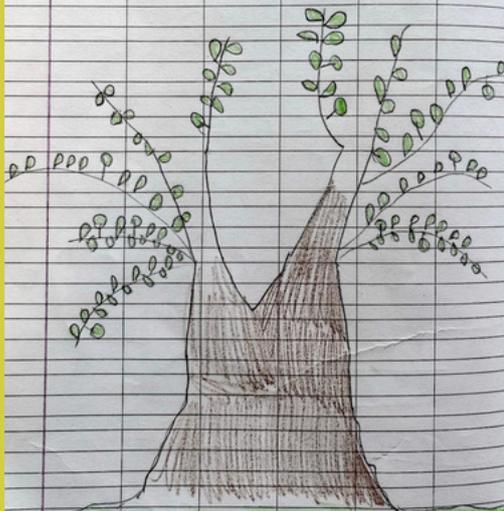


LUNEDÌ 18 NOVEMBRE
LA GITA A
CANNETO SABINO

VENERDÌ SCORSO
ABBIAMO PRESO IL
PULLMAN E STAMO IL
ANDATI A CANNETO
SABINO



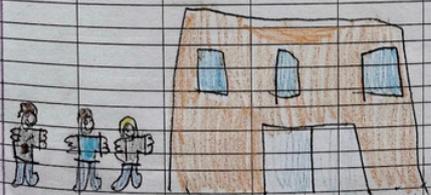
ABBIAMO VISTO IL
FRANTOIO E L'OLIVONE
UN ULIVO CHE HA
DUEMILA ANNI



POI ABBIAMO PRAN-
ZATO E GIOCATO IN
GIARDINO



NEL POMERIGGIO SIAMO
TORNATI A SCUOLA



I E Montessori Mauri

Ho ho ho!

QUESTA RENNA A CHI LA DO?

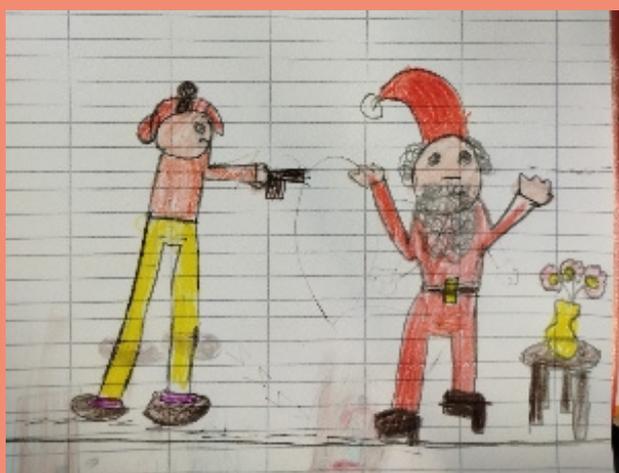
L'11 dicembre noi alunni della classe II C del plesso Walt Disney, ci siamo recati al Teatro Viganò per vedere uno spettacolo di Natale intitolato: "Questa renna a chi la do?".

Vi raccontiamo la trama.

Il protagonista era Rodolfo, un signore che non amava il Natale e non lo voleva festeggiare: preferiva rimanere da solo chiuso in casa.

La notte della vigilia di Natale, Babbo Natale va a casa di Rodolfo perché ha mal di pancia e deve andare in bagno.

Rodolfo si sveglia e quando lo vede lo scambia per un ladro e vuole sparargli. Quando capisce che si sta sbagliando e che il vero Babbo Natale sta male quindi non può consegnare i regali, prende il suo posto. Rodolfo, aiutato dal capo elfo e dalle renne, parte e incontrando molte persone che soffrono inizia a capire che bisogna amare e aiutare chi è in difficoltà.

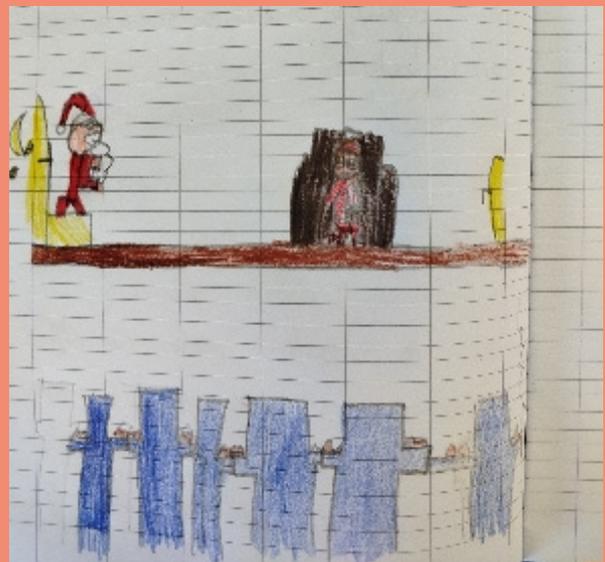


Ho ho ho!

Aiuta prima una famiglia di poveretti, poi un cieco ed infine arriva a casa di sua figlia. Cerca il regalo nel sacco ma scopre che per lei non c'era nulla e si dispiace. Il capo elfo gli racconta che la ragazza, ogni anno, nelle sue letterine non chiedeva oggetti ma desiderava solo trascorrere il giorno di Natale con il papà che era sempre triste dalla morte della moglie e voleva vederlo nuovamente sorridere.

Rodolfo capisce di aver sbagliato perché ha fatto soffrire la figlia per tanti anni, decide di indossare una maglia natalizia e di organizzare un pranzo di Natale con lei.

Grazie al mal di pancia di Babbo Natale, Rodolfo riscopre lo spirito del Natale e ritrova l'amore della figlia.



Il C Walt Disney

UN VIAGGIO NELLO SPAZIO CON LA II C

Il 17 dicembre noi della classe IIC Montessori abbiamo salutato i genitori prima delle vacanze con uno spettacolo speciale... ambientato nello spazio!

La protagonista della storia, la Luna, ha deciso di organizzare una festa indimenticabile, invitando tutti i corpi celesti: pianeti e stelle. Ognuno di loro ha portato un dono speciale, simbolo della propria unicità e bellezza. I doni del Sole e della Terra sono stati molto graditi alla Luna.

Noi piccoli attori abbiamo emozionato il pubblico con le nostre interpretazioni vivaci, costumi colorati e un entusiasmo che ha illuminato la sala proprio come il cielo stellato di notte.

Con questa avventura cosmica, la IIC ha ricordato a tutti che, proprio come nello spazio, ognuno di noi ha un ruolo unico e prezioso nell'universo e che essere generosi con tutti rende il modo un posto migliore!

Un finale davvero "spaziale" per chiudere l'anno in bellezza!





IL PREMIO STREGA: LA NOSTRA ESPERIENZA

Il Premio Strega è un concorso di libri letti dai bambini. Ci sono tre categorie: 6+, 8+ e 11+. Per ogni categoria ci sono solo tre libri e solo un vincitore. La premiazione si svolge al Centro Congressi La Nuvola, dove c'è una zona dove si possono comprare i libri e una sala dove si svolge la premiazione del concorso. Da settembre le maestre ci hanno letto i libri della categoria 8+, ne abbiamo parlato e abbiamo rappresentato la parte che ci era piaciuta di più. Essendo una classe giuria abbiamo votato e abbiamo assistito alla premiazione in diretta. In classe abbiamo parlato molto dei questi libri e abbiamo pensato alle domande da chiedere agli autori.

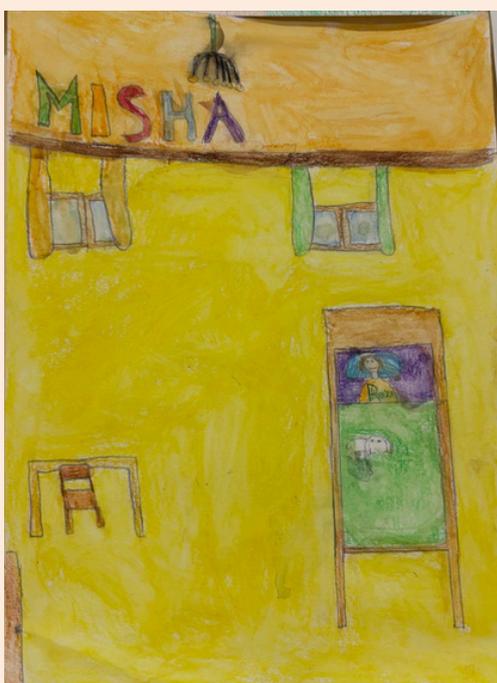
Il primo libro che abbiamo letto è stato "Rim e le parole liberate", il secondo è stato "Misha. Io, i miei tre fratelli e un coniglio" infine abbiamo letto "L'ultimo bisonte".

Rim parlava di una bambina molto curiosa. Un giorno vide una parola e la seguì, la parola era "libertà". Dopo un po' incontrò un vecchio con dei vestiti strappati che si chiamava Witzold, e iniziò una magica avventura.



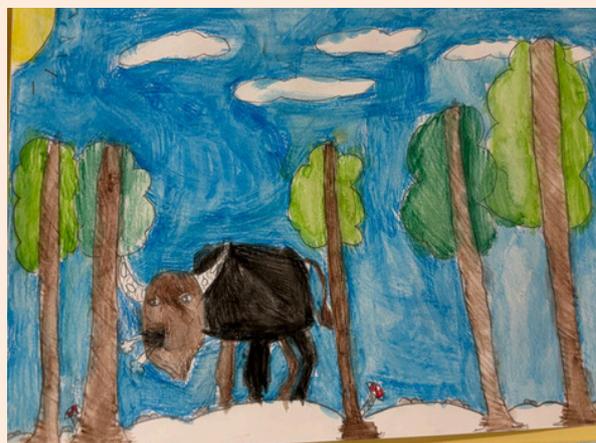


Il secondo libro parlava di Misha, che era un coniglietto nano bianco. I suoi padroncini lo avevano preso in un negozio di animali. La bambina che l'aveva preso si chiamava Roya. Lei i suoi tre fratelli Bashir, Navid e Hamayun vivono un'avventura speciale, fatta di ricordi, affetto e nuove scoperte.



“L'ultimo bisonte” parlava di una famiglia che deve partire lontano, però i bambini erano affezionati alle loro cose. Partirono con gli oggetti più indispensabili in aereo, e la mamma aspettava un bambino.

Alla fine di ogni libro letto abbiamo fatto un disegno raffigurando la nostra parte preferita. In classe abbiamo votato quasi tutti "Rim e le parole liberate", però alla fine di tutta la votazione nel nostro Istituto ha vinto "Misha".



Arrivato il giorno atteso da tutti i bambini delle classi quarte e quinte, siamo partiti per assistere alla premiazione del concorso, e dopo un viaggio di 40 minuti siamo arrivati. Abbiamo visitato i diversi stand e le maestre hanno comprato dei libri per la classe, invece noi abbiamo dato un'occhiata ai libri che avremmo voluto leggere.

Siamo entrati nell'auditorium, dove ci siamo seduti e abbiamo ascoltato le domande che alcuni bambini hanno rivolto agli autori dei libri che abbiamo letto. Poi abbiamo assistito alla premiazione, e i vincitori sono stati: "Orso e uccellina" (categoria 6+), "Rim e le parole liberate" (categoria 8+) e "Motel Calvinista, buongiorno!" (categoria 11+).

Alla fine ha vinto il libro che ci piaceva di più, cioè "Rim e le parole liberate" e nella sala abbiamo esultato come allo stadio!

Per noi è stata una bellissima esperienza!



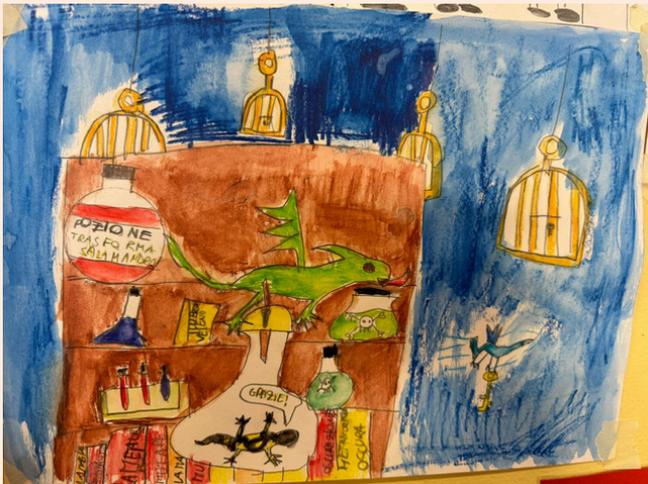
IU D Walt Disney



IL PREMIO STREGA: LA NOSTRA ESPERIENZA

Quest'anno le maestre ci hanno proposto di partecipare al Premio Strega per i bambini (categoria 8-10).

Inizialmente non tutti sapevamo che cosa fosse questo Premio Strega, dopo che la maestra, ci ha spiegato che cos'era e come si sarebbe svolto, eravamo da un lato euforici, perchè ci piaceva molto l'idea di leggere dei libri nuovi, conoscere nuove storie, imparare nuove parole e conoscere nuovi personaggi. Dall'altro lato, eravamo anche preoccupati, perchè ci siamo resi conto che il tempo a disposizione era veramente poco.



Non ci siamo persi d'animo e ci siamo messi subito all'opera! In poco meno di tre mesi abbiamo "divorato" 3 libri (Rim e le parole liberate, L'ultimo bisonte, Misha. Io, i miei tre fratelli e un coniglio), facendoci avvolgere dalle loro pagine di carta che ci hanno portati in un mondo di fantasia, divertimento, avventura, realtà, viaggi, malinconia, drammaticità, gioia, unicità, immaginazione, tensione, adrenalina e tanta suspense.

Un mix di emozioni che hanno acceso il nostro cuore e che non scorderemo mai. Scegliere tra questi libri, è stato molto impegnativo, perchè le loro storie ci hanno toccato il cuore.

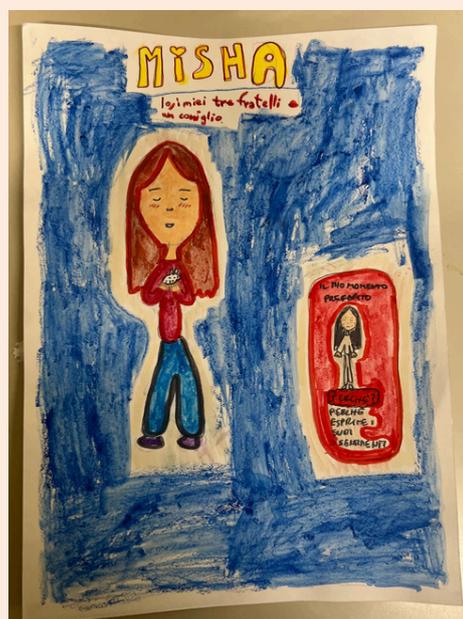
Il nostro libro preferito è stato "Misha", una storia d'amicizia, tra una bambina e un simpatico coniglietto, che ci ha fatti sognare ad occhi aperti.



IL PREMIO STREGA: LA NOSTRA ESPERIENZA

Lettura Misha per premio Strega

Misha è stato il libro che ci ha colpito di più. La lettura per il Premio Strega ha coinvolto principalmente tre libri, di cui Misha è stato quello più votato della nostra classe. La lettura è durata all'incirca due settimane ed ha richiesto molti momenti di riflessione perché alcuni passaggi non erano così semplici da comprendere e perché erano molto profondi e significativi. Vorremmo sicuramente dedicare altro tempo al libro Misha per poterlo rileggere e lavorare sul testo. Lo consigliamo a tutte le persone, sia piccoli che grandi perché ai primi può fornire grandi insegnamenti e ai secondi può suggerire di soffermarsi sulle emozioni e sul fatto che piangere non significa essere deboli. Altri insegnamenti che il libro può dare sono: non trattenere le proprie emozioni per paura di apparire fragili; non farsi spaventare se un'emozione prende il sopravvento su di noi; essere empatici nei confronti degli altri che vivono situazioni più difficili. Per concludere, ci auguriamo che Misha venga letto da tante persone e che abbia lo stesso successo che ha avuto nella nostra classe. **IU A Walt Disney**



IL PREMIO STREGA: LA NOSTRA ESPERIENZA

A settembre le maestre ci hanno comunicato che avremmo partecipato al Premio Strega ragazzi e ragazze 2024.

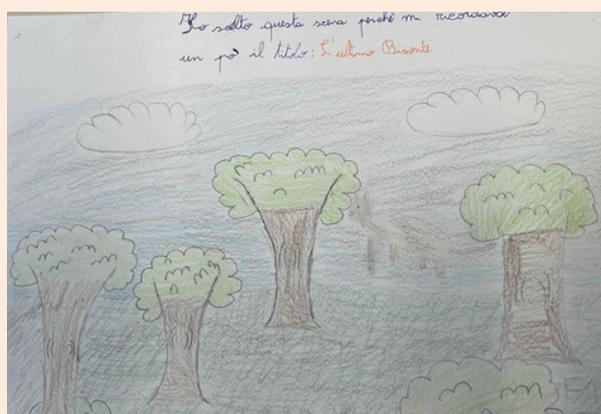
Ci siamo incuriositi ed abbiamo chiesto di cosa si trattasse e come si sarebbe svolto. Ci è stato spiegato che avremmo letto tre libri e alla fine scelto quello che ci sarebbe piaciuto di più, votando.

Curiosi ed emozionati, protagonisti insieme alle altre classi della scuola abbiamo partecipato a questo evento speciale e divertente.

La lettura del libro "L'ultimo Bisonte" ci ha catapultato nel viaggio di una famiglia che ha deciso di affrontare un lungo e pericoloso viaggio per allontanarsi e proteggersi dalla guerra. Abbiamo provato paura, tristezza e curiosità perché non sapevamo se la famiglia si sarebbe salvata.

Siamo rimasti contenti per il lieto fine, ma anche tristi per l'altra famiglia che li accompagnava e di cui non si conosce la fine.

L'autrice, che è una giornalista, non poteva inventarselo perché è una storia vera.



IL PREMIO STREGA: LA NOSTRA ESPERIENZA



Il libro di "Misha. Io, i miei tre fratelli e un coniglio" racconta di una famiglia che è scappata dall'Afghanistan e nella casa nuova adotta un animaletto, un coniglietto nano che chiamano Misha. Roya e i suoi tre fratelli erano molto affezionati al coniglio,

perché era diventato il loro "idolo" e confidente delle vicende vissute in Afghanistan. Quando lo perdono si danno tanto da fare per ritrovarlo, perché per loro era tanto prezioso. Questo libro ci ha fatto provare tristezza e felicità. Emozionante il finale quando Misha viene presentato a scuola.

"Rim e le parole liberate" ci incuriosisce per le avventure vissute dai protagonisti, impegnate a liberare le parole e ci fa riflettere sull'importanza di scoprire e utilizzare bene le parole.

Nella nostra classe ha vinto "L'ultimo bisonte", nel nostro Istituto ha vinto "Misha" e il Premio Strega lo ha vinto "Rim e le parole liberate"... beh possiamo dire che hanno vinto tutti e tre. E complimenti agli autori!



IU B Walt Disney

OPEN DAY

Ecco i commenti dei nostri alunni che hanno partecipato all'open day della Secondaria di I Grado nei plessi Verri e Foscari...

“Mi è piaciuto molto “

Mati I.

Questo open day è stato molto divertente, questa scuola è piena di attività ed è molto bella, e gli open day sono bellissimi. Fare coding è stato molto bello

Anonimo

“Quest'open day penso sia stato molto coinvolgente nei confronti dei ragazzi che l'anno prossimo inizieranno le medie. Abbiamo fatto molte attività e ci siamo divertiti molto.”

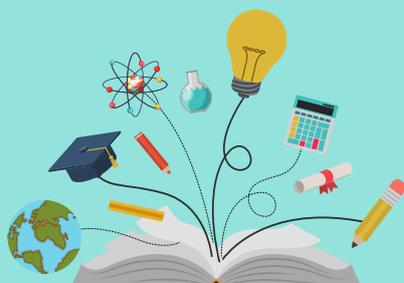
Emma S.

“Questo open day per me è stato molto bello perché ho avuto l'opportunità di coinvolgere tanti ragazzi nel mondo dell'informatica e nell'amare la scuola e spero che ritornino per le medie”

Valerio L.

“Questo open day è stato uno dei più belli e coinvolgenti pieno di attività divertenti per i ragazzi venuti a visitarci, il mio preferito è stata l'attività tecnologica spero che sia piaciuta pure ai ragazzi “

Andrea D.



“Mi è piaciuto molto perché questo laboratorio di tecnologia 4.0 alimenta la nostra fantasia e la nostra creatività”

Giovanni V.

“Mi piace molto la scuola come è strutturata, consiglio molto”

Sofia S.

“Stupendo!”

Matilde P.

“Molto molto bello”

Beatrice

“Scuola fantastica, alunni educati e professori simpatici e accoglienti. Classi pulite e ordinate. Voto:10!”

Benedetta B

“Attraiante soprattutto il laboratorio 4.0 e l’atelier creativo”

Samuele

“Scuola molto bella e accogliente. Questo nuovo laboratorio di tecnologia mi piace molto e soprattutto molto funzionale”

Matilde



Recensioni dei visitatori dell'open day

"Accoglienti e disponibili...
complimenti
ciao grazie Cristian"

Review
☆☆☆☆

"Bello, grazie!"

"voto 9 mi
è piaciuto
molto"

"Ciao da Lorenzo,
bellissima scuola"

"Ottima scuola e
fantastico corpo docenti,
consigliatissima"

Omar

"Mi è piaciuto sono
molto contenta"

Raffaella

"è divertente
voto 10"

"voto10"

"Mi sono
divertita"
Rachele G.

"mi è piaciuta
questa esperienza
voto 15"

"Mi è piaciuto molto,
sono contenta di aver
partecipato. Voto 10+"
Lucia C.

"Mi sono divertita.
Voto 9"
Giulia P.

"E' stato molto
divertente"
Elisabetta P.

"Mi sono divertita molto
voto 10+"
Irene T.

"Si è stato bellissimo e
sono orgoglioso"
Christian D.



**Scuola Secondaria di Primo Grado
Verri - Foscari**